

# SCUOLA

TECNOLOGIE E INNOVAZIONE

## IL PROGETTO

Tutti gli studenti e i professori costruiranno insieme le lezioni utilizzando computer e internet

# Stop a libri e quaderni nasce la classe 3.0

## Allo Scacchi lezioni e compiti con tablet e lavagne elettroniche

● Sulle pareti al posto della lavagna in ardesia ce ne sono due interattive multimediali, le Lim. I banchi sono colorati e hanno la forma di un trapezio, componibili in varie forme per i lavori di gruppo. Tutti gli studenti avranno a disposizione il proprio computer. E le lezioni non saranno quelle canoniche, con il professore che fornisce nozioni dalla cattedra, ma costruite dall'intera classe nell'ottica di uno scambio di saperi e competenze.

Benvenuti nell'aula 3.0 dello Scacchi, la prima dello storico liceo linguistico di corso Cavour che si apre a moderne forme di sperimentazione. Il laboratorio di ricerca nel quale alunni e docenti potranno utilizzare le tecnologie più avanzate e rendere più efficaci i processi di insegnamento e di

apprendimento è stato attrezzato con il contributo di Auriga, un'azienda di Bari specializzata nella produzione di software e applicazioni. Il progetto di realizzare aule tecnologicamente innovative è promosso nelle scuole dall'Indire, l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa del ministero dell'Istruzione.

«La collaborazione con Auriga - racconta il preside dello Scacchi, Giovanni Magistrale - nasce a maggio, a iscrizioni già chiuse. Per formare la classe, abbiamo contattato i 317 iscritti alle prime: in 29 hanno accettato la sfida».

Una avventura che entusiasma i ragazzi, cresciuti a pane e tablet, ma che impegna i professori, alle prese con i corsi di formazione. Il preside non parla comunque di un

salto nel buio: «Non è un gioco, nulla è frutto dell'improvvisazione. In una prima fase i libri di testo e i quaderni non andranno in soffitta. Il supporto cartaceo è però destinato a scomparire non appena tutti saranno in condizione di operare on line».

L'aula 3.0 non si differenzia dalle altre, dunque, soltanto nell'aspetto. Le lavagne elettroniche saranno collegate in rete e col-

legabili con tablet e computer di ragazzi e insegnanti, in modo da poter condividere le lezioni. Il preside spiega: «Cambia la didattica. Si potrà applicare la metodologia della cosiddetta classe capovolta: non più la tradizionale lezione mattutina a cui seguono i compiti a casa nel pomeriggio, ma il docente che nel pomeriggio invia la lezione sui pc degli studenti in modo che ognuno

possa fare ricerche e confrontare i risultati, il giorno seguente, in classe. Gli alunni da fruitori passivi, diventano attori del processo di formazione». L'insegnante fornisce i materiali utili all'esplorazione autonoma dell'argomento di studio. È fuori dalla scuola che gli studenti, da soli o in gruppo, potranno realizzare esperienze di apprendimento attivo, che verranno poi continuate con i compagni e con i docenti in classe. La classe diventa una arena di confronto e dibattito, con il professore nelle vesti di moderatore e motivatore della discussione.

Magistrale ribadisce: «Non è un modo per perdere tempo, piuttosto una opportunità per incuriosire i giovani e indirizzarli verso l'approfondimento delle varie materie».

antonella fanizzi





**LA CLASSE 3.0** Il progetto di sperimentazione del liceo scientifico Scacchi